Venerdì 16 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 41.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

## PER LA PICCOLA AGRICOLTURA

Fra i diversi provvedimenti che il Governo pare stia preparando per venire in aiuto delle classi lavoratrici, avvi un progetto col quale si renderebbe obbligatoria la quotizzazione delle terre comunali ai contadini.

Questo provvedimento è importantissimo, e, quando sia attuato, i risultati saranno indubbiamente benefici, rendendo meno gravosa e fors'anco agiata la condizione di tutti i lavoratori, e rendendo non più umiliante il lavoro pel contadino, il quale non lavorerebbe più per altri ma per l'utile proprio.

Ma altri aiuti debbono venire in soccorso dei coltivatori dei campi, i quali altrimenti non potrebbero ricavare da tal provvedimento tutti quei benefizi che hanno diritto a ripromettersi.

Perchè fino a quando il contadino, divenuto piccolo proprietario, non avrà la possibilità di coltivare il proprio campicello colle proprie risorse, che per la quasi totalità debbono supporsi limitatissime e debbono viceversa ricorrere al credito dei vampiri, questi assorbiranno tutto il prodotto del suo lavoro, ne essicheranno tutte le sorgenti di vitalità e di benessere, e il male che colla quotizzazione delle terre si voleva scongiurare e riparare, rimarrà nella sua integrità, pur traendo origine da altre cause.

Bisogna dunque fare in modo che il proprietario, il quale per mandar innanzi la sua piccola azienda ha l'imperioso bisogno di ricorrere al credito, a questo possa attingere senza il pericolo di cadere fra le reti dell'usura, dalle quali gli sarebbe difficile liberarsi.

Ciò potrebbe evitarsi mediante la diffusione delle Casse popolari agrarie destinate ad imprimere attività ed a cooperare allo sviluppo della piccola proprietà.

Esse dovrebbero restringere i loro soccorsi ed ordinarli in modo che riescano assolutamente di aiuto ai piccoli proprietarii.

Così coloro che avranno il loro palmo di terra, potranno farlo divenire fonte di vita e di benessere, e non di miseria o di guai, come potrebbe avvenire se dovessero capitare tra le mani delle insaziabili arpie.

All'on. Boselli, che tanto s'interessa dei lavoratori delle campagne, il provvedere a questo bisogno, il cui soddisfacimento importa la soluzione di un vitale problema economico e sociale.

## I lavori della Camera

### Crispi chiederà i pieni poteri

### La nomina del presidente

Telegrafano da Roma, 15:

« All'apertura della Camera Sonnino chiederà che si fissi il giorno per l'esposizione finanziaria.

I capisaldi dell'esposizione vennero concretati fra Crispi e Sonnino in frequenti conferenze.

Posso assicurarvi che nei primi giorni dell'apertura della Camera, Crispi presenterà il progetto per ottenere i pieni poteri.

Appena la Camera lo approverà, vi saranno lunghissime vacanze parlamentari per dare tempo all'esecuzione della legge dei pieni poteri.

Non è impossibile che nell'intervallo venga rivolto qualche manifesto al paese.

***

L'*Agenzia Italiana* afferma che la lettera di Zanardelli alla presidenza della Camera è concepita in termini tali da dimostrare irrevocabile la risoluzione presa.

E' perciò inevitabile la nomina del presidente.

Si fanno i nomi di Biancheri, Bonacci e Villa, quali candidati alla presidenza. »

## Divisione di terreni demaniali

Il Re ha approvato la suddivisione di alcuni terreni demaniali nel Comune di Roccanova, in Provincia di Potenza, dell'estensione di 74 ettari, fra 54 capi di famiglie povere.

## IN SICILIA

### La resistenza dei latifondisti

Domenica scorsa nella sala Ragona a *Palermo convennero numerosi* proprietari siciliani. V'erano fra loro dei *deputati e dei senatori*, tanto che il *Corriere dell'Isola* dichiara che era là convenuto tutto quanto havvi di più eletto, di più cospicuo, di più intelligente in Sicilia; in quella adunanza furono prese varie deliberazioni, sulle quali il *Mezzogiorno* di Roma, giornale che conosce bene le condizioni della Sicilia, dà un giudizio molto severo. Dopo aver esposto i desideri dei contadini, il giornale scrive:

« Perfettamente l'opposto reclamano i proprietari, i quali non si peritano di propugnare l'insegnamento del catechismo nelle scuole, la riduzione delle scuole stesse, e l'abolizione dell'istruzione obbligatoria, val quanto dire la perpetuazione della servitù morale, della superstizione e dell'ignoranza; la ristaurazione della pubblica sicurezza, istituendo un corpo speciale di agenti, provvedimento diretto, come è chiaro, alla maggior difesa degli averi e delle persone dei *signori*, non poco turbati da una certa paura mal dissimulata.

Vogliono inoltre che non sia vincolata in alcun modo la volontà delle parti nei contratti agrarii, ciò che equivale a ricusare le riforme di quei contratti, vivamente reclamate dalla giustizia e dalla pubblica opinione; come se fosse possibile libertà di contrattazione e parità di condizioni fra il ricco signore ed il misero contadino, affamato e condannano a perire d'inedia, ove non volesse subire la prepotenza legale del padrone! Come se potesse esservi equità di rapporti contrattuali imperando una legislazione fatta da una sola classe sociale a suo esclusivo beneficio!

I signori di Palermo *intendono* altresì eccitare i contadini, con adescamenti di vario genere, a disseminarsi nelle campagne, temendo le conseguenze dell'agglomeramento e della propaganda nelle città o nei centri agricoli.

Infine, oltre alla riduzione delle spese per l'istruzione delle masse, richiedono che quel poco insegnamento da loro consentito, non sia una propaganda di principii dissolventi, provocatori di odii fra le classi. È facile intendere che quei signori eccellentissimi gradirebbero che nelle scuole comunali si insegnasse la ragionevolezza e la necessità di lasciar godere ai signori milionari tutto il superfluo e tutti i vantaggi della vita, lasciando morire i *lavoratori* di fame, di *stento* e di lavoro.

Ripetiamo però che ai *signori* siciliani va riconosciuto il pregio della franchezza e della sincerità.

Essi non hanno celato l'egoismo loro sotto nessuna ipocrisia di frasi.

Rimangono al loro posto di combattimento. Ecco tutto.

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Ora che il mondo è tranquillo, i Fasci disciolti, i principali propagandisti arrestati, le baionette a migliaia, i *signori*, rifatti dallo spavento, ripiglian vigore, e levano arditamente la voce.

La lotta però è ingaggiata. Sarà epica e lunga, e tutta l'Europa guarda attenta a questo improvviso scoppio in Italia del problema *nuovo* ».

## AMILCARE CIPRIANI È IN ITALIA

Telegrafano da Roma alla *Provincia di Como*:

« Ad onta di tutte le notizie contrario, posso assicurarvi risultare categoricamente all'autorità che Amilcare Cipriani si trova in Italia. »

## FAME ED ANARCHIA IN ANDALUSIA

Telegrafano all'*Imparcial* da Arcos de la Frontera: « La popolazione intera è uscita a ricevere il governatore che distribuisce *molto pane fra la gente* più bisognosa.

Alcuni dicono: — Vogliamo lavoro, non elemosine! — Molte donne che portano dei bambini in braccio esclamano: — Abbiamo fame!

Or fa un mese si assentarono vari conosciuti anarchici che lavoravano a sollevare l'agitazione fra il popolino.

Il governatore è stato applaudito al suo passaggio.

Una Commissione di operai recatisi a visitarlo gli disse:

— Signore, vogliamo lavoro per poter mangiare, e la fame è trista consigliera!

## La caccia ai vampiri

### del credito nazionale

Già da tempo l'autorità giudiziaria di *Genova teneva d'occhio* i banchieri Bingen, Rossellini e Valensin, noti fra i più audaci ribassisti di quella città, fra i più ingordi speculatori di Borsa, che con ogni arte s'adopravano a deprimere i valori italiani, guadagnandovi sopra cospicue somme.

Lunedì scorso, per disposizione della Camera di Consiglio di quel Tribunale, veniva contemporaneamente ordinata ed eseguita una perquisizione presso gli uffici di detti banchieri.

Presso l'ufficio del signor Bingen, si recava il giudice capo d'istruzione cav. Paolucci accompagnato dal suo cancelliere, dal delegato di P. S. Stroili, e da alcuni agenti di pubblica sicurezza in borghese.

La perquisizione durò circa tre ore; alle cinque il giudice cav. Paolucci e il cancelliere ritornavano ai loro uffici con una considerevole quantità di carte, sequestrate al signor Bingen. Alcune guardie *rimasero dentro* al banco Bingen, presso il quale, a quanto si dice, debbono continuare ancora le indagini.

Nella stessa ora, altre perquisizioni venivano fatte presso i signori Rossellini e Valensin. Dal signor Rossellini si recava il giudice Ciravegna scortato dal delegato Pompeo Conti e da guardie in borghese. Anche presso di questi la perquisizione durò a lungo: nulla però fu sequestrato.

Da ultimo, presso il Valensin si recava il giudice istruttore Berruti, parimenti accompagnato, come gli altri magistrati, da delegati e guardie. Qui però la perquisizione non riescì infruttuosa, perchè molte carte vennero poste sotto sigillo e regolarmente sequestrate.

Questa la cronaca pura e semplice del fatto, che naturalmente a Genova produsse grande impressione.

Dicesi che dall'autorità giudiziaria siano stati spiccati diversi mandati di cattura.

Si comincia dunque sul serio la caccia ai vampiri del credito nazionale.

Era tempo.

Soltanto col dare una buona lezione ad alcuni di questi disonesti, che per sì lungo periodo si sono ingrassati alle costole degli italiani, ci libereremo dalla *banda nera*, che ha fatto e fa tanto male al nostro paese, complottata all'interno e all'estero con tutti i peggiori nostri nemici.

## I gravi danni di un uragano

Telegrafano da Berlino, 14:

« Da tutte le parti dell'impero continuano a giungere notizie gravissime circa i danni prodotti dal recente uragano.

Una piccola stazione sulla ferrovia metropolitana di Berlino venne completamente distrutta.

A Stettino il vento sradicò una torre in *costruzione*; ad Altona cadde un *campanile* ».

## Scuola popolare per l'educazione fisica

È stato redatto da una Commissione speciale un progetto di legge per l'istituzione di una *Scuola popolare* per l'educazione fisica.

Il progetto ebbe l'approvazione dei due Ministri, della guerra e della pubblica istruzione.

Scopo di questa scuola è quello di educare e preparare alla milizia, per mezzo della ginnastica, delle marcie e delle esercitazioni militari, la nostra gioventù.

La *Scuola popolare*, oltre la preparazione al servizio militare, si propone di compiere l'istruzione elementare obbligatoria.

Il corso sarà di tre anni e vi saranno ammessi i giovani tra i quattordici e i sedici anni d'età.

Dopo il corso della *Scuola popolare* i giovani dovranno inscriversi in una società di tiro a segno ed adempiere gli obblighi stabiliti dalla rispettiva legge, in seguito di che avranno diritto a quei vantaggi di fronte agli obblighi del servizio militare e a quelle facilitazioni per l'avanzamento nei gradi di truppa, delle quali fu già fatto cenno nella stampa.

Il nuovo disegno di legge ha uno scopo altamente civile e patriottico, e perciò riscuoterà indubbiamente il plauso di quanti hanno a cuore le sorti del nostro paese.

## Una grave scoperta nella casa di pena di Bergamo

Nella casa di pena di Bergamo venne scoperta una fabbrica di monete false.

*Ecco alcuni particolari.*

Nel dicembre scorso a Milano veniva arrestato *uno* spacciatore di monete false. Dalle indagini di esperti funzionari risultò che tali monete provenivano da Bergamo, e, specialmente, da quella casa di pena.

Inutile dire che si mantenne il più scrupoloso segreto e che si ultimarono le pratiche colla massima sollecitudine.

Nel penitenziario fu scoperto un detenuto in atto di fabbricare le monete. Egli venne rinchiuso frattanto in una cella, tanto per procedere all'istruttoria.

Diversi guardiani fornivano ai detenuti le materie necessarie per la fabbricazione delle monete, incaricandosi di *consegnarle ad altri, che si godevano* la libertà per la spendita.

L'autorità diede già ordine che tali guardiani, ora in servizio in altre città, *sieno* tradotti a Bergamo.

Criticasi acerbamente la mancata sorveglianza alla casa di pena, che permise ai detenuti di continuare nelle loro brillanti operazioni.

## CALEIDOSCOPIO

I versi.
Un epigramma.

Ojo, dopo il romanzo pubblicato,
Va dicendo alla gente:
« Non vo' scriver più niente,
Chè di gloria e di onori
Omai ce n'ho d'avanzo:
Mi voglio addormentare sugli allori ».
Che faccia pure! tanto i suoi lettori
Si sono addormentati sul romanzo.

×

Cronache friulane.
Febbraio (1553). Il vescovo Lodovico Della Torre si lagna col Comune di Udine di certo ambasciatore friulano che chiedeva al pontefice un patriarca francese.

×

Un pensiero al giorno.
Nemmeno per i più onesti la politica è opera da santi.

×

Cognizioni utili:
Il mezzo più semplice e più efficace per ottenere la disinfezione della bocca e la nitidezza dei denti, è il seguente:
Si puliscono i denti con una spazzola abbondantemente intrisa di clorato di potassa polverizzato; dopo di che si lavi la bocca con acqua tiepida.

×

La sfinge. Sciarada.
Del primo *primiero*
Siam tutti figliuoli;
Coll'*altro* consoli
La bella in amor.
*(Attento!) l'intero*
T'appare pur *or*.
Spiegazione del logogrifo precedente.
AGI — MANI — AMEN — ENIGMA

×

Per finire.
Fra giornalisti.
— Voi non siete un giornalista: voi siete un fabbricatore di carta *da involgere salami*.
— Eppure non consta che voi siate stato mai involto nel mio giornale...

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Da Cividale** abbiamo ricevuto questa mattina la solita corrispondenza settimanale, che pubblicheremo domani.

## Ordinanza di polizia veterinaria

Il Ministero dell'Interno:

Riconosciuta la necessità di adottare misure speciali precauzionali contro la diffusione dell'afta *epizootica* negli animali bovini, ovini e suini;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3.), sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

Ordina:

1. I veterinari comunali, consorziali o liberi esercenti sono tenuti a fare pronta denunzia all'Autorità sanitaria comunale, di ogni caso di afta epizootica da loro osservata in un comune del Regno.

2. La stessa denunzia sono tenuti a fare gli allevatori, proprietari o negozianti di bestiame ogni volta si manifestano negli animali di loro proprietà, o ad essi affidati, segni apparenti di malattia alla bocca od ai piedi che lasciano sospettare siano affetti dell'afta epizootica.

3. I Sindaci, appena venuti a conoscenza di tali casi, o per denunzie o per indagini che essi stessi faranno eseguire, *valendosi del personale a loro* disposizione, debbono immediatamente avvertirne la locale prefettura e curare, intanto, sieno messi in assoluto isolamento in locale speciale gli animali infetti, e sieno tenuti in osservazione per giorni 10 almeno quelli altri animali che furono coi primi a contatto, isolando man mano quelli fra essi che venissero successivamente riconosciuti affetti dalla malattia.

Debbono in tali contingenze altresì provvedere a che sia fatta accurata e completa disinfezione delle stalle, in cui furono gli animali infetti, mediante lavatura con latte di calce al 2 per cento dei pavimenti, delle pareti e delle mangiatoie, o di *qualunque altro oggetto* che possa essere stato a contatto cogli animali stessi.

4. È vietato condurre per qualsiasi *ragione sulle pubbliche vie animali* ammalati di afta epizootica, e quelli fra i *medesimi* dei quali sia permesso l'abbattimento o per uso alimentare o industriale, devono essere trasferiti, o in vita o dopo uccisi, al luogo di destinazione, su carri, dei quali verrà poscia eseguita la disinfezione col latte di calce sopra citato.

5. È fatto divieto alle Società ferroviarie di accettare nei loro vagoni di trasporto animali che presentino indizi di malattia della bocca o dei piedi, in modo da far sospettare trattisi di afta epizootica.

6. I Direttori delle Società *ferroviarie* debbano curare che la disinfezione dei *carri a bestiame, nei precisi modi indicati* dalla Ordinanza del 28 maggio 1891, si faccia ogni volta hanno servito per trasporto di animali, anche se presunti sani.

7. Le stalle di sosta degli animali condotti ai mercati, agli amazzatoi, alle stazioni di caricamento sulle ferrovie, e quelle altre stalle pubbliche nelle quali si tengono temporaneamente gli animali, debbono essere sotto la continua speciale vigilanza dell'Autorità sanitaria locale, perchè:

*a)* non vi sia difetto di spazio o di ricambio d'aria, avvertendo che si dovrà dare un minimo di 60 m. c. di cubatura per capo dei grossi animali, e di 20 *per i minuti*;

*b)* siano frequentemente imbiancate colla calce e tenute colla *massima* pulizia;

*c)* vi si faccia *compiere immediatamente* la disinfezione, a termini dell'articolo 3 della presente Ordinanza, ogni volta si manifesti un caso di malattia, restando nel frattempo chiuso il locale al servizio pubblico per un numero di giorni a determinarsi dall'Autorità sanitaria locale.

8. Per il trasferimento da un comune ad un altro di animali bovini, ovini e suini o per pascolo o per qualsiasi altra ragione, eccetto che per i lavori ordinari, per cui gli animali siano all'uopo bardati od attaccati a veicoli, *dovranno* i conduttori munirsi di un certificato dichiarante che nella località in cui gli animali stessi sono rimasti da oltre 10 giorni almeno, non vi *furono* malattie infettive epizootiche.

9. Tale certificato, *che non* deve avere una data più antica di giorni 10 e portare il timbro del comune non che la firma del sindaco o di chi per esso, dovrà *essere* redatto secondo l'unito modulo e contenere:

*a)* indicazione della località di partenza degli animali e della loro destinazione, fissando la via che dovranno percorrere, la quale dovrà essere la più breve.

*b)* descrizione dei medesimi animali;

*c)* nome e cognome di chi gli accompagna;

*d)* attestazione che nella località non vi furono malattie epizootiche da oltre 10 giorni e che gli animali che ne partono non hanno *segni* visibili che lascino sospettare siano affetti da afta epizootica.

10. Per nessuna ragione simili moduli bollati e firmati potranno essere rilasciati in bianco a chi se ne possa valere.

11. I conduttori di animali dovranno, ad ogni richiesta delle Autorità dei comuni per cui transitano od a cui arrivano, presentare detto certificato di origine, ed a quelli non muniti di esso o che non lo abbiano regolare, potrà

essere inibita la continuazione del viaggio e l'entrata in un comune per tutto il tempo necessario a provvedersi il certificato: ed in ogni caso saranno denunciati all'Autorità giudiziaria come passibili delle multe e pene comminate a chi non ottempera alle disposizioni della presente Ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio venga a scadere la validità del certificato di origine, i conduttori del bestiame dovranno procurarsi una dichiarazione, in calce allo stesso certificato, dell'Autorità comunale del luogo dove si trovano, attestate le riconosciute buone condizioni di sanità del bestiame stesso e la sua eventuale permanenza nel comune stesso in una località immune dalla malattia: con ciò lo stesso certificato avrà valore per altri dieci giorni.

12. Ogni volta l'Autorità sanitaria di un comune avrà constatato uno o più casi di afta epizootica in bestiame proveniente da altro comune, dovrà avvertire pure immediatamente l'Autorità comunale del luogo da dove l'animale o gli animali sono partiti o per cui sono passati, con permanenza in stalle di sosta, per le indagini ed i provvedimenti opportuni.

13. A termini dell'articolo 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiunque contravviene alle disposizioni della presente Ordinanza è punito con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Le Autorità sanitarie delle provincie e dei comuni e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza, che andrà in vigore 10 giorni dopo la sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Roma, 1 febbraio 1894.

Per il Ministro
*R. Galli*

**Una rettifica.** Da Montereale-Cellina ci perviene la seguente rettifica, che pubblichiamo ben volentieri, avvertendo però l'egregia persona che ce la manda, che la *medesima versione da noi* data sulle cause del tristissimo caso, comparve contemporaneamente negli altri giornali cittadini, che, come noi, l'ebbero in quei precisi termini dal locale Ufficio di Questura.

Montereale-Cellina, 13 febbraio.

Nel 37.mo numero di questo giornale sta scritto che la causa del suicidio del conte Galvano Cigolotti, si ritiene essere la proibizione avuta da' suoi genitori di sposare una giovane di bassa condizione. Ciò è assolutamente erroneo: alcuni brani di sue corrispondenze private, lasciano invece intravedere come l'animo suo fosse di continuo conturbato da un amore intenso non corrisposto.

La notizia del *Friuli* ha bisogno pertanto d'essere rettificata, non potendosi in alcun modo far cadere la responsabilità morale del triste fatto sui genitori *dell'estinto, i quali* in alcuna guisa mai ostacolarono la volontà del figlio.

**Caneva di Sacile,** 15 febbraio.
*Incendi colposi? — Un grosso furto.*

Il paese di Vallegher, frazione capoluogo di questo Comune, fu funestato in breve lasso di tempo da un incendio e da diversi tentativi di incendio.

*Devesi notare che tutti i minacciati* incendii successero nella stessa località, *presso* a poco alla stessa *ora*, e presentarono tutti quei medesimi caratteri, per cui, non a torto, l'autorità locale e quella di pubblica sicurezza sospettarono autore o autori sempre i medesimi individui.

Nel sesto tentativo successo domenica p. p. il sospetto prese maggior consistenza, per precedenti circostanze successe, e si procedette quindi dai reali carabinieri all'arresto dell'inquilino delle case e stalle contigue, a cui si era tentato di appiccare il fuoco, certo Giovanni Poletto fu Paolo. Questi è ora in *domo petri*, e si spera che la giustizia potrà riuscire a rilevare se o meno su *lui* cade la vera e totale *responsabilità* o se per caso di altri si debba sospettare.

Non occorre dire che queste *elucubrazioni* di un incendiario, *per ora* non identificato, hanno messo il paese in una vera apprensione, tale da far tramutare la notte in giorno, obbligandoli ad una continuata e necessaria sorveglianza a tutela delle loro vite e sostanze.

***

In questi giorni ignoti penetrarono con vera audacia dalle 9 alle 10 di sera nella casa di certo Giacomo Franco (che trovavasi colla moglie nella stalla attigua) e rubarono per la bella somma di lire 600, involandole 11 forme di cacio stagionato, tutta la carne macellata di un maiale, 13 lenzuola, oggetti d'oro, dell'uva, delle mele, un vaso di vino, ed altre cose.

Potete immaginarvi la meraviglia dei poveri coniugi, quando, andando per coricarsi, trovarono violato e nudo perfino di materasso e lenzuola il letto matrimoniale.

Benchè si sia sulle traccie dei presunti colpevoli, dalla fine ad ora vi è di preciso per poter porre loro le mani addosso e metterli all'ombra, dove possano fare le dovute riflessioni sulla contravvenzione al settimo comandamento.

## Il vajuolo a Roveredo in piano.

Pordenone, 15 febbraio.

Da tre giorni trovasi fra noi l'egregio medico provinciale cav. Fratini, venuto espressamente per dirigere i necessari provvedimenti reclamati dalla improvvisa quanto inaspettata comparsa del vajuolo a Roveredo in piano. Da una inchiesta istituita, risultò che verso la fine del passato dicembre, una donna di quel paese, per aver forse avuto rapporti con biancherie infette provenienti da Trieste, ove emigrano di solito molti roveredani, fu colpita da un leggerissimo vajoloide, tanto leggiero che stette a letto solo due giorni, non chiamò neppure il medico, e le poche pustole avute sulla faccia, furono dai famigliari ritenute per *vaiola mala*, e quindi cosa di nessuna importanza. L'infezione fu così trasmessa da quella donna ad una vecchia di 78 anni, che ebbe un vajuolo gravissimo e ne morì. Nessuno peraltro s'accorse che questa vecchia era affetta da vajuolo, e lo stesso parroco, che ebbe ad assisterla, vedendola sfigurata in viso, *credeva si trattasse di resipola facciale*. Per questa malata non si credette opportuno *disturbare* il *medico*, e, *come* succede spesso in quei Comuni ove il medico non risiede, fu anche sepolta senza che egli ne abbia veduto neppure il cadavere.

Una diecina di giorni circa dopo la morte della vecchia, tutti i parenti che furono a trovarla, più il parroco che la credeva malata di resipola facciale, vennero colpiti dal vajuolo, di cui s'accorse il medico locale dottor Vietti, facendo le sue visite. Avvertita immediatamente la Prefettura dal Sindaco, dal dott. Vietti e da altre persone, martedì col *diretto* del mezzogiorno, il medico provinciale si recò sul luogo, ed essendo il dottor Vietti momentaneamente indisposto, praticò in persona la rivaccinazione di tutti i famigliari dei colpiti, fece *poi pubblicare* dal Sindaco *una severa* ordinanza riguardante la immediata denuncia al *medico* o al Municipio dei nuovi casi e l'isolamento rigoroso dei malati, e dispose per la rivaccinazione generale di tutta la popolazione, da eseguirsi il dì dopo. Fu in seguito a Porcia per trovare il dott. Vietti, il quale benchè affetto da laringite catarrale, e ad onta delle esortazioni del medico provinciale, volle il dì seguente riprendere il suo servizio. Ieri si fecero in breve tempo a Roveredo 500 vaccinazioni e si dovette sospendere perchè sul più bello mancò il *pus vaccinico*, di cui si attende oggi dalla Prefettura una nuova provvista. Per la vaccinazione di *Roveredo*, fu assunto anche il nostro ufficiale sanitario dottor D'Andrea, e lo *stesso medico provinciale prestò la sua* opera, al pari degli altri, desideroso di *veder compiuto presto un provvedimento* di tanta importanza.

Il medico provinciale restò edificatissimo sia del contegno del medico, sia di quello dell'autorità comunale. Ebbe poi parole di vera ammirazione per gli abitanti tutti di Roveredo, i quali con una spontaneità veramente esemplare andavano a gara per presentarsi, grandi e piccoli, uomini e donne, alla vaccinazione, che sarà compiuta questa sera o al più tardi domani.

Nell'ora in cui scrivo i malati di vajuolo sono 14, di cui una donna moriva questa mattina. Il dott. Vietti aveva tutto disposto per le disinfezioni nelle case dei malati.

Il *medico provinciale* ripartirà questa sera per Udine. Egli nutre fiducia che, in seguito agli energici e pronti provvedimenti presi, il male non si diffonderà più tanto, nè in Roveredo, nè in altri Comuni.

**Violenze, minaccie, e corruzione.** A Trasaghis certo Angelo Stefanutti *dopo aver rubato legna* a danno della Amministrazione comunale, *incontrate due guardie forestali che lo* richiesero dove l'avesse prese, le oltraggiò *con violenze e minaccie, e tentò* corromperle offrendo loro 3 lire perchè non lo denunciassero. Lo Stefanutti si rese latitante.

**Ospite ingrato.** Uno sconosciuto, dopo aver ricevuto *gratuitamente* alloggio nella stalla di Enrico Basso a Premariacco, allontanavasene nella notte, *asportando un sacco vuoto e due* capestri di cuoio, del valore complessivo di lire 20.

**Spirito di malvagità.** Di notte ignoti nel fondo aperto di Giovanni Manin a Rivolto per puro spirito di malvagità o per vendetta tagliarono piante di gelso che lasciarono al suolo producendo un danno di lire 60 circa.

**Sali e tabacchi.** L'Intendenza di *Finanza* ha pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maniago, ed a tale effetto nel 28 corrente alle ore 10 ant. nel locale dell'Intendenza sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerta segreta.

La quantità delle vendite annuali presso lo spaccio viene presuntivamente calcolata:

pel sale comune, macinato, raffinato, in quintali 914.00 pel valore di lire 30,660.00;

pel sale pastorizio in quintali 104.00 pel valore di l. 1248.00;

pei tabacchi in quintali 120.00 pel valore di l. 83,170.00.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese ad esso inerenti, vengono accordate provvigioni, calcolate in lire 9.469 per ogni cento lire *sul prezzo d'acquisto dei sali da parte* dello spacciatore, e in lire 1.973 per ogni *cento lire sul prezzo d'acquisto dei* tabacchi, pure da parte dello spacciatore, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4899.00.

Le spese per la gestione dello spaccio vengono calcolate approssimativamente in lire 3609.00, e perciò il reddito dello spaccio, depurato dalle spese, ascenderebbe a lire 1200 che rappresenterebbero il beneficio dello spacciatore.

I dati suesposti di reddito e di spesa sono meramente presuntivi, e quindi non potrà l'appaltatore pretendere compenso o indennizzo quando i risultati della gestione dello spaccio non si trovassero in corrispondenza coi dati medesimi.

## Tentato suicidio.

*Cormons, 14 febbraio.*

Nel pomeriggio di sabato, certo Giovanni Moretti d'anni 64, falegname, in un momento di alienazione mentale tentava di suicidarsi nella propria abitazione, recidendosi le vene dei polsi e delle braccia.

Chiamato il medico dott. Fabbrovich, trovò il suicida privo di sensi, immerso in una pozza di sangue ed in pericolo di vita.

Domenica ricuperò i sensi, ed ora sperasi di salvarlo.

## Come lavorano gli sloveni

Lucinico, 14 febbraio.

Una bambina di 10 a 11 anni, appartenente ad una famiglia che dimora a S. Andrea, veniva mandata a certi suoi parenti di Lucinico con lo scopo di farle apprendere il friulano.

Saputo ciò dagli slavomani di Lucinico, pretendevano che quella bambina frequenti la scuola slovena; ma si ebbero un deciso rifiuto.

Il *fatto però va notato, perchè mentre* da noi si considera con la massima *indifferenza ragazzo più ragazzo meno* che frequenti le scuole italiane, gli sloveni *si tengono prezioso ogni scolaro*, e, per averne di più, prendono anche quelli che loro non spettano.

**Per vendetta.** A Fagagna fu arrestato *Costantino Savio che per vendetta* tagliò nel campo di Anselmo Burolli 11 viti col *danno* di lire 15.

**Antichi rancori.** A Paluzza per antichi rancori derivanti dalla perdita di una lite, Amedeo Englaro gettò a *terra Giacomo Vanino*, e *percuotendolo* con sassi gli produsse varie contusioni *guaribili in meno di 20 giorni.*

**Incendiucolo.** A Raccolana si manifestò il fuoco nel bosco denominato Reclams di proprietà Domenico Lunassi ed Antonio Lunghino, fuoco che si spense da se, con un danno di circa lire 60.



# UDINE
## (La Città e il Comune)

**L'epurazione delle liste elettorali.** Scrive la *Tribuna* che è fermo intendimento del Governo che le liste elettorali amministrative e politiche, *non solo non sieno più artificialmente gonfiate con iscrizioni illegali, ma sieno anche purgate delle intrusioni praticatevi nel passato.*

Una circolare in questo senso è stata o sta per essere inviata ai prefetti, raccomandando loro di richiamare le Giunte ed i Consigli comunali al rispetto della legge, e, nel caso che occorresse, di mandare appositi commissari nei vari Comuni, onde procedere ad inchieste e preparare gli elementi perchè le Commissioni provinciali o — occorrendo — le Corti d'Appello, possano procedere alla revisione delle liste.

**Società di Tiro a Segno di Udine.** Il Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni domenica 18 corr. dalle ore 13 alle 17.

*La Presidenza.*

**Le passeggiate ginnastiche.** Una circolare dell'on. Baccelli ordina che le passeggiate ginnastiche degli scolari si eseguiscano periodicamente con l'osservanza delle norme igieniche.

**Fiera di San Valentino.** Mercato assai fiacco ieri, come di consueto è sempre il terzo giorno. I pochi affari in buoi, vacche e vitelli sopra l'anno, seguirono fra provinciali. I negozianti toscani fecero attive domande per l'acquisto di vitelli sotto l'anno, e ne comperarono circa 25. Prezzi fermi.

Si contarono 26 buoi, 73 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 48 sotto l'anno.

Andarono venduti 3 paia di buoi, 15 vacche, 4 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi:

Buoi al paio lire 520, 715, 810;

Vacche a lire 130, 150, 175, 190, 205, 340;

Vitelli *sopra* l'anno a *lire* 146, 152, 185, 190;

Vitelli *sotto* l'anno a lire 62, 67, 70, 85, 87, 90, 93, 95, 102, 108, 110, 115, 120.

Nessun affare in cavalli e asini, che erano pochissimi.

**Pellegrinaggio friulano a Roma.** Ieri col treno delle 11.50 partirono dalla nostra città per Roma, per assistere alle feste di chiusura dell'anno giubilare di Leone XIII, circa 266 pellegrini della nostra Provincia.

In questa cifra, il Comune di Udine figura con 37, e cioè, circa l'uno per mille della popolazione. I Comuni che hanno dato relativamente un maggior numero di pellegrini, sono: Buia 15, *Castions di Strada* 9, *Faedis* 11, *Fagagna* 14, Tarcento 28.

Ai pellegrini della nostra Provincia si unirono alla nostra Stazione 153 pellegrini provenienti da Gorizia.

**I registri dei commercianti e la tassa di bollo.** Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione ebbe a proclamare la massima che il diritto di esame e di verifica attribuito dalla legge sul bollo agli agenti della finanza, è illimitato, e comprende non solo i registri soggetti per i negozianti alla tassa di bollo, ma qualsiasi *altro atto*, scritto o carta esistente nel locale addetto all'esercizio *del commercio, nè può esser lasciato* in balla di chi subisce l'ispezione di scegliere i *documenti e le carte da sotto*porre alla verifica degli agenti del Governo.

### UN PROCESSONE

Come abbiamo annunciato lunedì, il *giorno 27 marzo p. v.* comincierà una sessione della nostra Corte d'Assise.

La prima causa da discutersi sarà quella — che viene per la seconda volta innanzi alle Assise — per l'assassinio di Francesco Cecutti, assessore del Comune di Povoletto, delitto perpetrato nella *frazione di Salt*, ove l'ucciso dimorava, nelle circostanze che ai lettori sono note.

Questa volta, il teste Giuseppe Rossi, imputato di testimonianza falsa, comparirà al dibattimento come complice del principale imputato Giovanni Pascolini; *Fabbro Catterina* vi comparirà *per falsa* testimonianza; e Giuseppe Pascolini, padre del principale imputato, per tentativo di subornazione di testimoni.

Il Rossi e la Fabbro sono in carcere, come il Giovanni Pascolini; il Giuseppe Pascolini è tuttora il libertà provvisoria.

*Difensori sono finora gli* avvocati *Bertacioli* e Caratti, ma probabilmente se ne aggiungerà qualche altro.

La discussione di questo processo — ch'è tutto indiziario — riuscirà certo di grande interesse, e non vi mancheranno assai probabilmente gl'incidenti *emozionanti*.

A suo tempo ne daremo ragguaglio ai lettori con un ampio e diligente resoconto.

**Bollente Achille.** Iersera alle 9 dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Edmondo Zigon fu Antonio d'anni 34, conduttore di lavori tecnici, da Quisca (Gorizia) perchè poco prima nell'albergo del signor Francesco Cecchini in via Gorghi con un revolver di corta misura minacciava di morte la domestica dell'albergo, certa Luigia Temporini vedova Strazzolini fu Marco, d'anni 42, da Cividale, qui dimorante, imputandola di avergli rubate o vendute due scimmie.

**Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.** Seduta del 10 febbraio 1894.

Approvò condizionatamente la delibera del Consiglio comunale di Ovaro Carnico riguardante l'utilizzazione dello sfalcio delle erbe nei boschi comunali;

Id. di Ovaro riguardante la confinazione generale dei beni della frazione di Mione.

Approvò le concessioni di combustibile fatte a due ditte dai comuni di Moggio ed Arta.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Lauco concernente il taglio rasente terra di cespugli di nocciolo in Aveglio.

Id. di Ovaro sull'aumento di assegno al santese della Chiesa di Mione

Id. di Pontebba relativa a transazione con una ditta pei lavori stradali;

Id. di Raveo circa la concessione ad una ditta di escavare ghiaia in fondo comunale.

Id. di Dignano concernente deposito di lire 4000 presso la *Cassa di Risparmio di Udine*.

Approvò il bilancio 1894 del comune di Socchieve e l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale.

Id. il consuntivo 1892 e preventivo 1894 dei legati di beneficenza erogabili della Chiesa di S. Maria di Castello di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Udine riguardante investita di capitale disponibile in rendita 5 0/0.

Id. della Congregazione di Carità di S. Odorico relativa ad una autorizzazione a stare in giudizio.

Accolse in parte due ricorsi fatti contro la tassa valor locativo in comune di Chions.

Invitò i comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Treppo Carnico, Cercivento, Zuglio e Ligosullo a pronunciarsi entro breve termine sulla costituzione del consorzio veterinario.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni con approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

## Tina di Lorenzo a Venezia

Su questa valente e bellissima artista che avremo prossimamente al nostro «Sociale», e che ora recita al «Goldoni» di Venezia, leggiamo nell'odierno *Adriatico* il seguente giudizio:

«Nella brillante commedia *Facciamo divorzio*, di Vittoriano Sardou, la valentissima Tina di Lorenzo seppe mantenersi all'altezza della sua fama.

Il pubblico elegante, che affollava il «Goldoni», era desideroso di udire la giovane artista nella parte di *Cipriana*, che offre così largo campo alla graziosa *civetteria*, all'*umorismo piacevole*, alle raffinatezze della satira, onde è zeppo il lavoro del *Sardou*.

Tina di Lorenzo ha superato vittoriosamente la prova, rivelandosi ad ogni scena interprete mirabile, diligente, coscienziosa attrice in ogni manifestazione delle sue belle attitudini.

Essa, iersera, ha saputo trascinare il pubblico all'applauso più caldo e spontaneo, all'approvazione più schietta e convinta, perchè la sua corretta dizione rende con grande efficacia di verità ogni frase, ogni astuzia di *Cipriana*, dapprima sposa infedele, poscia amante voluttuosa e affezionata.

La Tina fu degnamente coadiuvata dal cav. Pasta, dal brillante sig. *Garzes*, e da tutti gli altri attori dell'ottima Compagnia».

**Grave incendio.** Ieri sera fino a tarda ora si vedeva un grande bagliore, tanto fuori delle porte di città quanto dalla riva del Castello, ove molta gente soffermavasi, in lontananza ed in direzione delle colline di San Daniele o quei paraggi.

Doveva trattarsi di un grande incendio. Ne abbiamo domandato anche all'Ufficio di P. S. ma ivi nulla *sanno*. Informazioni private però ci assicurano che *da* quasi un giorno ardeva un bosco.

— Più tardi fummo assicurati da altri, che il bosco in fiamme sarebbe sopra Vito d'Asio o Forgaria.

**Furterello.** Ieri si presentò in caserma delle guardie di città certo Giuseppe Dorigo di *Giovanni* d'anni 51, possidente da Tissano, denunciando che nelle prime ore del mattino essendosi recato con un carretto allo stallo Balloo in via Rauscedo lasciò ivi due capezze del costo di lire 4, ed essendo ritornato dopo diverse ore non le rinvenne più.



## Nel trigesimo della morte
## di Luigia Miani - Cleuttini

*Salmo*

...... Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi
*Foscolo — «Sepolcri»*

La vita è un fiore che presto appassisce: il fior di tua vita, o Luigia, ben presto appassì; ci fosti or or rapita dalla cruda mano della morte!

Quanta messe, quanta eredità di affetti, di pie memorie, tra noi lasciasti, o dilettissima; quante speranze, in te concepite, son discese or nella tomba!

Simile ad un ruscello che scaturito limpido dalla roccia, senza intorbidarsi mai nel suo corso, va limpido a sfogarsi nel fiume, tal fu la vita tua quaggiù.

Sposa d'ogni virtù esemplare, fosti angelo consolatore di colui che teco divise tanta parte dei tuoi giorni: madre affettuosa, a guisa di oliva fruttifera,

educasti al bene quei figli che ti faceano dintorno dolce corona.

Gli atti tuoi caritatevoli, le parole tue soavi a guisa di rugiada fecondatrice, han sollevato il misero, l'afflitto; grande di cuore, larga di mano, i famelici han conosciuta la tua pietà, e coi vicini han detto tue lodi, t'han benedetta.

Che cosa più bella più amabile qui in terra dell'amore che in altrui vantaggio si espande? Fiore d'amor olezzante si fu la tua vita, o Luigia. La terra che ti diede ricetto, tu abbellisti col pregio delle rare doti tue.

V'ha essere più degradato di colui che aspira a vivere sol per sè solo?.... I cuori che non palpitano d'amore pei fratelli, come il tuo, non son degni di respirare, di abitare quaggiù.

Or tu sei raccolta sotto le ali del divin perdono. Nelle sfere celesti ove tu ti trovi, dall'amore divino fatta più bella, resa più pura, non ti scordare di quelli che lasciasti nel duolo!

*Il pensiero* che tu ci attendi in cielo negli amplessi di quel Dio che ti bea, tempera quell'affanno che ogni gioia contende al nostro cuore.

La vita ci diverrà così meno triste: la cristiana speranza, unico verace conforto ai mortali, ci dice che un giorno dobbiam riabbracciarci.

*De profundis!* su quest' urna
Delle stelle il raggio cada;
La sua lagrima notturna
Le consenta la rugiada;
Ed il vento della sera
Al suo piè trasporti ognor
La mestissima preghiera
Dei più santo fra i dolor.

Udine, addì 16 febbraio 1894.

*Gli amici*
*A. L. — D. R. — D. A. V.*
*L. C. — A. C.*

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 15 2 94 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | gio. 16 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 758.6 | 762.8 | 759.8 | 757.5 |
| Umido relat. | 88 | 17 | 40 | 40 |
| Stato di cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad m | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | SW | — | — |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 1 | — | — |
| Term. centigr. | 7.0 | 8.4 | 4.0 | 1.8 |

Temperatura (massima 9.3
(minima —1.2
Temperatura minima all'aperto —4.2
Nella notte —1.0 : —4.0
*Tempo probabile:*
Venti deboli IV quadrante — Cielo vario — brina al nord.

## LE ORIGINI ETRUSCHE

Le origini italiane sono state fuse in parte con quelle etrusche e nella storia e nell'archeologia; da ciò un grande interesse a conoscere il popolo misterioso che parlò una lingua incomprensibile ai Romani e incomprensibile oggi ai dotti di tutto il mondo. Questo mistero che circonda un popolo che esercitò grande influenza sulla civiltà latina, è un eccitamento a ricercare la sua culla.

Dalle scoperte archeologiche di Villanova presso Bologna per opera del Gozzadini al libro di Corssen sulla lingua degli Etruschi, col quale il grande filologo faceva uno sforzo gigantesco per trovarvi i caratteri delle lingue italiche e del tipo ariano, molto si scrisse e si discusse senza venire a capo d'una soluzione. Ma più recenti scoperte nel Bolognese, i sepolcreti di Bologna, la città etrusca di Marzabotto ed altre altrove, *aprirono di nuovo* la discussione in Italia e fuori; Pigorini, Brizio, Helbig, ed altri archeologi si contesero le idee e i fatti, e interpretazioni diverse ne sorsero, frattanto che due ipotesi stavano e stanno ancora l'una contro l'altra sulla provenienza degli etruschi.

*Sono essi* un popolo del Mediterraneo, mosso dall'Oriente come una colonia che si fermò sul Tirreno, ovvero un popolo che, varcate le Alpi e occupata la valle del Po, abbia in seguito valicato gli Apennini, fondando l'Etruria?

Da Ottofrido Müller, il grande storico ed archeologo tedesco, a Niebuhr, a Mommsen, a von Dhun, a Pauli, a Pigorini, a Brizio, ad un'infinità di altri scrittori, archeologi e storici, inglesi e francesi, nonchè americani come il Brinton, il problema etrusco è stato sempre oggetto di singolari ricerche; ma da qualche anno è stato ripreso con nuovo ardore, e per un'occasione fortunata, cioè per la scoperta d'un iscrizione pre-greca nell'isola di Lenno, la *quale*, come è *noto*, era stata occupata da Pelasgi, altro popolo misterioso.

L'iscrizione di Lenno è in caratteri identici agli Etruschi, meno qualche segno più o meno differente che può essere effetto di variazione di epoca, come avviene di trovare nei caratteri fenici.

Quest'iscrizione è indecifrabile come le etrusche, e dimostra evidentemente che fu scritta da un popolo appartenente alla stessa famiglia cui appartenne l'Etrusco.

Questa conclusione dà un colpo decisivo contro coloro che sostengono l'*origine nordica* degli etruschi, ed è perciò a favore di questi che con Erodoto vedono negli Etruschi un popolo navigatore, che pose sul Tirreno le sue prime sedi in Italia, e di là passò nella valle del Po.

Ma il problema, ora assume proporzioni più grandi, e dagli Etruschi si passa ai Pelasgi. Non è il luogo qui di accennare neppure ai lavori su tal popolo misterioso, che gli storici trovano in Grecia e nell'Asia Minore e anche in Italia; certamente l'archeologia e la storia soltanto non sono state in grado di risolvere il problema dei Pelasgi, come non hanno risoluto quello etrusco. Era necessario che entrasse in campo un'altra scienza, l'antropologia, per definire i caratteri fisici di tali popoli, e per mezzo della comparazione trovare la soluzione, se mai fosse possibile, del problema etrusco.

Due antropologi distintissimi in Italia si occuparono già del problema etrusco, Nicolucci e Calori, quest'ultimo poi, dopo le ricche scoperte alla Certosa di Bologna. Tutti e due d'accordo, sulla provenienza degli Etruschi, accettano la *tradizione erodotea*, e nelle teste scheletriche credono di trovare caratteri fisici di popoli che hanno esistenza nel Mediterraneo; Calori ha trovato somiglianze con la famiglia semitica.

L'anno passato, infine, il problema fu ripreso da me sotto l'aspetto antropologico, e dopo lunghi studi sui popoli antichi e moderni del Mediterraneo, nel tempo stesso che veniva vagliata la tradizione di Erodoto sugli Etruschi e sui Pelasgi, e sugli usi e costumi, religiosi, migrazioni di questi ultimi, è fatto confronto con le tradizioni greche, egizie, dell'Asia Minore, dell'Italia e dell'Africa settentrionale.

*Le mie conclusioni sono che il possesso* etrusco era un ramo pelasgico, e che i Pelasgi erano un tronco della grande famiglia mediterranea.

Questa è composta di possessi che portano nomi etnici conosciuti, cioè: Hero-liguri per l'Italia, la Spagna, Pelasgi per la Grecia e l'Asia Minore, Egiziani per la popolazione nilotica, Libi per l'Africa settentrionale ed orientale, fuori l'Egitto, e nel significato largo di Erodoto. La grande famiglia mediterranea ha origine africana; le migrazioni in tempi diversi, le influenze *di popoli confinanti dopo le migrazioni*, le segregazioni, hanno reso diversi i popoli coi loro nomi etnici, ed hanno occultato l'origine e la parentela: i caratteri fisici scheletrici e persistenti rivelano l'origine comune.

*Gli etruschi, quindi, per noi, sono un popolo d'origine libica, come il Pelasgico, che ha subito l'influenza profonda della* civiltà orientale, quando aveva le sue *sedi nell'Asia Minore.*

## BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 febbraio 1894.*

| Rendita | 8 feb. | 9 feb. | 10 feb. | 12 feb. | 13 feb. | 14 feb. | 15 feb. | 16 feb. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti ex coup. | 85.80 | 85.60 | 85.90 | 86.— | 86.56 | 88.— | 88.— | 87.95 |
| » fine mese | 85.90 | 85.50 | 86.— | 86.10 | 86.70 | 88.10 | 88.10 | 87.40 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 88.— | 90.— | 90.— | 91.— | 91.— | 92.— | 91.— | 91.— |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie d'Italia | 297.— | 297.— | 297.— | 297.— | 298.— | 298.— | 300.— | 300.— |
| » 3 % Italiane | 295.— | 275.— | 275.— | 275.— | 277.— | 271.— | 256.— | 285.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 460.— | 450.— | 460.— | 460.— | 460.— | 455.— | 455. | 465.— |
| » » » 4 ½ | 475.— | 475.— | 475.— | 475.— | 475.— | 485.— | 482.— | 487.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 440.— | 440.— | 440.— | 440.— | 440.— | 440.— | 440.— | 440.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca d'Italia | 980.— | 975.— | 975.— | 975.— | 978.— | 980.— | 1010.— | 995.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 215.— | 210.— | 215.— | 215.— | 215.— | 215.— | 215.— | 215.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali ex coup. | 595.— | 594.— | 595.— | 595.— | 608.— | 620.— | 617.— | 611.— |
| » » Mediterranee | 460.— | 460.— | 455.— | 455.— | 468.— | 466.— | 468.— | 498.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia cheque | 114.80 | 115.— | 114.½ | 114 ¼ | 114.— | 114.½ | 114.— | 114.20 |
| Germania » | 141.— | 141.40 | 141.½ | 140.½ | 140.46 | 140.½ | 140.— | 140.20 |
| Londra » | 28.75 | 28.88 | 28.92 | 28.89 | 28.60 | 28.75 | 28.73 | 28.77 |
| Austria e Banconote » | 2.30 | 2.30 | 2.30— | 2.30 | 2.29 | 2.29 | 2.28½ | 2.29 |
| Napoleoni » | 22.92 | 22.98 | 22.95 | 22.90 | 22.80 | 22.40 | 22.65 | 22.70 |
| Corone | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 74.80 | 74.05 | 75.10 | 75.¼ | 76.35 | 77.47 | 76.½ | 77.40 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |

Tendenza ferma.

## FRANCESCO GIUSEPPE A NIZZA

La *Neue Freie Presse* assicura che fra poco l'imperatore si recherebbe a Mentone oppure a Nizza ad attendervi l'imperatrice proveniente da Madera. Si fermerebbe là insieme con lei due settimane.

Questa notizia fa risorgere le voci, da accogliersi con riserva, che Francesco Giuseppe da Mentone si recherebbe a Roma a restituire la visita a re Umberto.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si recherà in questi giorni da Nervi a visitare i suoi possedimenti nell'Alta Italia.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Lo scopo del viaggio di Ressmann

Telegrafano da Parigi, 15, alla *Sera*:

« Secondo mie particolari informazioni che ho attinto a fonte autorevolissima è inesatto che il viaggio a Roma del nostro ambasciatore presso la repubblica, Ressmann, sia fatto allo scopo di riprendere le trattative commerciali tra l'Italia e la Francia. »

### Congresso cattolico

*Roma 15* — Il Congresso cattolico, contrariamente a quelli tenuti finora, si tenne in forma affatto privata. Intervennero alcune notabilità dell'aristocrazia. Aderirono al Congresso varii cardinali e molti vescovi. Si mandò un telegramma di ossequio al papa.

### Il solito « cauchemar » francese

*Parigi 15* — Nelle vicinanze di Nancy aveva preso dimora da qualche tempo un fotografo tedesco. La popolazione, sospettando che egli fosse una spia della Germania, fece una tumultuosa dimostrazione dinanzi alla sua casa. Il fotografo dovette fuggire.

### Incendio colposo a Chicago

*Chicago 15* — Un altro incendio colposo distrusse il peristilio dell'Esposizione.

## Corriere commerciale

### Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul *mercato* di Udine il 15 febbraio 1894.

*Grani*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. da L. | —.— | a | —.— |
| Granoturco | » da » | 9.— | a | 10.25 |
| Giallone | » da » | —.— | a | —.— |
| Giallonclno | » da » | —.— | a | —.— |
| Semi Giallone | » da » | 10.35 | a | 10.50 |
| Cinquantino | » da » | 8.50 | a | 8.80 |
| Segala | » da » | —.— | a | 0.— |
| Sorgorosso | » da » | 0.— | a | 0.— |
| Lupini | al quint. da » | —.— | a | —.— |
| Fagiuoli (del piano | » da » | 18.— | a | —.— |
| Fagiuoli (alpigiani | » da » | 23.— | a | —.— |
| Orzo brillato | » da » | —.— | a | —.— |
| Patate | » da » | 5.— | a | 5.60 |

*Foraggi e combustibili*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. q. | al quint. da » | 6.70 | a | 7.— |
| Fieno » II. | » da » | 5.40 | a | 5.65 |
| Fieno della bassa I. | » da » | 5.80 | a | 6.— |
| Fieno » II. | » da » | 5.— | a | 5.25 |
| Paglia da lettiera | » da » | 3.30 | a | 3.80 |
| Legna tagliate | » da » | 2.20 | a | 2.35 |
| Legna in stanga | » da » | 2.— | a | 2.20 |
| Carbone I. qualità | » da » | 6.15 | a | 7.15 |
| Carbone II. » | » da » | 5.70 | a | 6.— |

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

*Pollame*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capponi | al Kg. da » | 1.— | a | 1.15 |
| Galline | » da » | 1.— | a | 1.10 |
| Polli | » da » | 1.— | a | 1.15 |
| Polli d'India maschi | » da » | 0.85 | a | 0.90 |
| » femmine | » da » | 0.0 | a | .— |
| Anitre | » da » | 0.90 | a | 1.05 |
| Oche | » da » | 0.— | a | 0.— |
| » morte | » da » | 0.— | a | 0.— |

*Burro, formaggio e uova*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Burro | al Kg. da » | 2.10 | a | 2.40 |
| Burro del monte | » da » | 0.— | a | 0.— |
| Formaggio (del monte | » da » | 0.— | a | 0.— |
| Formaggio (del piano | » da » | 0.— | a | 0.— |
| Uova alla dozzina | » da » | 0.60 | a | 0.66 |

*Frutta*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pere | al quintale da lire | —.— | a | —.— |
| Pomi | » » | 7.— | a | 15.— |
| Castagne | » » | 7.25 | a | 11.— |
| Susini | » » | —.— | a | —.— |
| Noci | » » | —.— | a | —.— |

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.08 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimbergo | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.05 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.33 | 15.37 |
| O. 17.28 | 19.30 | M. 17.14 | 19.37 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.36 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.29 | O. 8.35 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.10 | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.35 | O. 16.46 | 19.55 |
| O. 17.30 | 10.47 | M. 17.40 | 1.30 |



Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco